

Determinazione n. 84/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 14 novembre 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2005, nonché l'annessa relazione del Consiglio di amministrazione, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Giuseppe David e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2005 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giuseppe David

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO PER L'ESERCIZIO 2005

SOMMARIO

1. – Premessa. – 2. Ordimamento e fini. – 3. L'attività istituzionale. – 4. Le risorse umane. – 5. La gestione. – 6. La società a responsabilità limitata SVIMEZ. – 7. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. – Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2005.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con DPR in data 18 ottobre 1974 ¹.

L'istituzione e l'evoluzione del relativo ordinamento sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio.

In questa sede, si aggiungono altre notazioni in ordine ai più significativi profili gestori ed ordinamentali e si dà notizia dei fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

¹ Per un'analisi della gestione SVIMEZ riguardante l'esercizio 2004 vedasi, da ultimo, la determinazione n. 77/2005 in data 13 dicembre 2005 in Atti Parlamentari, XIV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 374.

2. – Ordinamento e fini

La SVIMEZ, costituita in Roma il 2 dicembre 1946 su iniziativa di Enti pubblici e società private, ha per Statuto il compito di promuovere lo studio particolareggiato delle condizioni economiche nel Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere, intesi a creare ed a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

Per il conseguimento di detto scopo sociale l'Associazione promuove iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni Meridionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto dato dalla SVIMEZ nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a richiesta del Parlamento, del Governo e di vari organismi internazionali per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Meridione.

Il suo ordinamento è essenzialmente disciplinato dallo statuto vigente,² nonché – in conseguenza del carattere di Associazione privata non riconosciuta – dagli artt. 36 e ss. del Codice civile.

In sintesi i tratti salienti dell'ordinamento sono:

- l'assenza di scopi di lucro;
- la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei conti);
- l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (prorogato al 31 dicembre 2009: art. 3 dello statuto);
- la mancata previsione dell'assoggettamento alla vigilanza ministeriale.

Dell'Associazione possono far parte Amministrazioni pubbliche, Aziende ed Istituti statali, Regioni, Province, Comuni e loro consorzi, enti, società, associazioni ed imprese individuali. Le Regioni meridionali sono ammesse di diritto (per il solo fatto della richiesta), mentre le richieste degli altri soggetti sono sottoposte all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione.

A norma di statuto (art. 5) sono organi sociali dell'Associazione:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio di amministrazione;

² Il testo dello Statuto è stato modificato dall'Assemblea straordinaria dei soci il 26.2.2002.

- il Presidente;
- il Direttore;
- i Revisori dei conti.

Nell'esercizio in esame risultano regolarmente in carica tutti gli organi dell'Associazione. Il Consiglio d'Amministrazione, nominato per il triennio 2004-2006 dall'Assemblea ordinaria degli associati del 16.6.2004, è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da 17 consiglieri di nomina assembleare, oltre a 7 Consiglieri designati dagli associati "sostenitori". Anche i componenti effettivi e quelli supplenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati riconfermati per un triennio sempre nella seduta del 16.6.2004.

A seguito dell'improvvisa scomparsa del Presidente, avvenuta il 2.3.2005, il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 17 marzo 2005 ha provveduto a nominare il Presidente dell'Associazione nella persona dell'ex Vice Presidente.

Nella riunione del 13 maggio 2005 infine il Consiglio d'Amministrazione ha nominato il Vice Presidente.

Come ripetutamente espresso nelle precedenti relazioni si ribadisce che lo statuto dell'Associazione affida al Consiglio d'Amministrazione un ruolo centrale di indirizzo e di programmazione per il raggiungimento degli scopi sociali, ³ ma il sempre modesto numero di tre riunioni tenute anche nell'esercizio 2005 nonché il sistema adottato di concentrare i più disparati argomenti in una sola seduta, non possono garantire un reale controllo della gestione, soprattutto nella aggravata situazione di deficit finanziario che attualmente interessa la SVIMEZ.

Tuttavia, nel corso dell'esercizio 2005, è stato adottato un nuovo sistema informale al fine di approfondire le linee strategiche della SVIMEZ anche in vista di sempre più adeguate politiche per il Mezzogiorno. In tal senso il Consiglio d'Amministrazione (nella seduta del 13 maggio 2005) ha accolto le proposte avanzate dal Presidente di avviare nel corso dell'esercizio 2005 un metodo di lavoro più flessibile "senza regole rigide che coinvolga tutti i Consiglieri interessati su tematiche rilevanti per la SVIMEZ, attraverso riunioni informali mensili o bimestrali aperte alla riflessione interna di tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione che abbiano interesse a parteciparvi". E' auspicabile che tale metodo di lavoro contribuisca a rendere più incisivo il ruolo del Consiglio d'Amministrazione anche sotto il profilo della gestione finanziaria. Al fine di garantire la correttezza

³ Il Consiglio d'Amministrazione "è investito di ogni potere per decidere sulla determinazione delle iniziative da assumere e da promuovere e sui criteri da seguirsi nell'attuazione degli scopi dell'Associazione e sulla amministrazione ordinaria e straordinaria di essa"(art. 15, c. 1 statuto).

dell'attività gestoria e il più efficace impiego del denaro pubblico, inoltre si richiede, oltre al potenziamento dell'attività di indirizzo e controllo del Consiglio d'Amministrazione, come prevista dallo Statuto, anche un maggior confronto e coordinamento con l'Assemblea degli Associati.

Il controllo interno sulla gestione dell'Associazione è svolto dal Collegio dei revisori dei conti attraverso l'esecuzione di verifiche periodiche (complessivamente sette nel corso dell'anno), gli incontri con il Direttore e gli interventi alle riunioni del Consiglio.

Quanto all'Assemblea degli Associati, riunitasi una sola volta nel corso del 2005, ⁴ la progressiva diminuzione del numero degli associati evidenzia la perdita di vitalità del corpo sociale ed il ridotto interesse all'attività istituzionale.

Le quote associative e i contributi da enti sono risultati al 31 dicembre 2005 pari a complessivi 106.450 euro con un decremento di 798 euro rispetto al 2004 (- 0,75%), a seguito del recesso di un socio ordinario (C.C.I.A.A. di Foggia).

Dal prospetto che segue si evince l'andamento, nell'ultimo biennio, del numero degli associati, e delle corrispondenti entrate associative.

⁴ Il totale degli associati al termine dell'anno in esame è limitato a 26 unità, di cui 19 ordinari e 7 sostenitori.

Elenco quote associative SVIMEZ dal 2004 al 2005

ASSOCIATI	2004	2005
ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili Roma	750,00	750,00
Amministrazione Provinciale di Latina	750,00	750,00
Associazione Bancaria Italiana - ABI	1.500,00	1.500,00
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	1.000,00	1.000,00
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	750,00	750,00
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni, Miglioramenti Fondiari	750,00	750,00
Associazione Manlio Rossi - Doria	750,00	750,00
Banca d'Italia	10.300,00	10.300,00
San Paolo - Banco di Napoli - Napoli	10.300,00	10.300,00
Capitalia – Banca di Roma	4.100,00	4.100,00
Banco di Sardegna	4.100,00	4.100,00
Banco di Sicilia	10.300,00	10.300,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Chieti	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Foggia	750,00	-
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Frosinone	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Napoli	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Salerno	770,19	750,00
Centro Ricerche Economiche Angelo Curella - Palermo	750,00	750,00
Centro Regionale di Program. della Sardegna - Cagliari	1.000,00	1.000,00
Confederazione Generale Industria Italiana	5.150,00	5.150,00
San Paolo IMI spa	0,00	-
IPI – Istituto Promozione Industriale ex IASM	750,00	750,00
Istituto Reg. per il Finanziamento Industrie in Sicilia IRFIS	4.100,00	4.100,00
Fintecna (ex IRI)	10.300,00	10.300,00
Regione Molise - Campobasso	5.150,00	5.150,00
Regione Sicilia - Palermo	10.300,00	10.300,00
Unione Regionale delle C.C.I.A.A. della Calabria - Catanzaro	0,00	-
Università degli studi di Reggio Calabria	10.327,85	10.300,00
Regione Puglia - Bari	10.300,00	10.300,00
Totale	107.248,04	106.450,00

Infine, a conclusione del paragrafo relativo all'ordinamento della SVIMEZ, va detto quanto segue.

Come segnalato nella Relazione 2002, sarebbe opportuno che l'Associazione – che svolge finalità di interesse pubblico – chiarisca definitivamente la questione del riconoscimento della personalità giuridica, che è rimasta a lungo sospesa (su cui, del resto, intervenne anche il Consiglio di Stato con la ordinanza interlocutoria Sez. 1^a 7.12.1984 n. 1598), mentre, dovrebbe essere ripresa anche in considerazione dei principi che hanno ispirato la riforma della P.A..

La SVIMEZ poi dovrebbe modificare di conseguenza lo Statuto, delineando più nettamente funzioni di indirizzo e controllo e attività di gestione.

Considerata la persistente preminenza della consistenza del contributo statale rispetto alle altre entrate, infine, si rende necessario prevedere la verifica dell'Amministrazione statale sull'impiego delle risorse pubbliche assegnate.

Si ritiene, peraltro, che l'Associazione in esame – attesa la natura pubblica dei fini perseguiti (non persegue scopo di lucro) e alla luce del fatto che usufruisce prevalentemente di contributi a carico della finanza pubblica ed è pertanto sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge n. 259 del 1958 (con D.P.R. 18 ottobre 1974) – anche alla stregua di quanto di recente disposto dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, ⁵ possa considerarsi ente pubblico agli effetti di eventuale responsabilità amministrativa degli Amministratori ed impiegati.

⁵ Ord. SS.UU. civili, 22 dicembre 2003 n. 19667.

3. – L'attività istituzionale

L'attività dell'Associazione, anche nell'esercizio 2005 si è svolta in un quadro di sostanziale certezza determinato dalla conferma del contributo dello Stato, pur se in misura lievemente ridotta rispetto al passato esercizio (-1%).

La legge finanziaria per il 2006 ha confermato l'assegnazione del contributo statale alla SVIMEZ anche per gli anni 2006, 2007 e 2008.

Brevemente si riferisce sulle principali attività, ricerche e studi condotti dalla SVIMEZ durante l'esercizio in esame.

1) Il Rapporto sull'economia del Sud nel 2004

Il Rapporto sull'economia del Mezzogiorno ha presentato nel 2005 tre distinti studi (andamenti 2004, politiche a favore del Mezzogiorno, prospettive dell'economia meridionale) al fine di distinguere con maggiore chiarezza l'analisi congiunturale dell'andamento economico nell'anno dalla parte relativa agli approfondimenti sulle caratteristiche strutturali dell'economia meridionale.

2) Ricerche statistiche e di economia territoriale

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati per il 2002 e il 2003 e stimati per il 2004 i dati della serie di contabilità economica regionale.

Inoltre sono proseguiti i rapporti di collaborazione con diversi settori dell'Istituto Nazionale di Statistica che hanno riguardato il monitoraggio dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana.

3) Ricerche di econometria

L'attività di ricerca che ha per oggetto l'aggiornamento e l'ampliamento del modello econometrico bi-regionale (Centro-Nord/Mezzogiorno) è stata caratterizzata da un riesame critico della struttura del modello, secondo i consistenti cambiamenti imposti dal SEC 95.

Il gruppo di lavoro, costituito a seguito della stipula di una convenzione con l'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione economica della Toscana), ha proseguito l'attività diretta a sviluppare la metodologia che consente l'utilizzo

integrato del modello econometrico bi-regionale della SVIMEZ e del modello multi-regionale *Input-Output* dell'IRPET, per la disaggregazione a livello di tutte e venti le regioni italiane della previsione sull'andamento dell'economia.

4) Ricerche di economia e di politica industriale

Per quanto riguarda le ricerche relative al settore industriale, particolare attenzione è stata dedicata dalla SVIMEZ alle questioni relative alla competitività del sistema meridionale.

E' proseguita anche nel 2005 l'attività di aggiornamento e di analisi delle principali misure di incentivazione nazionale, degli interventi di politica regionale e degli strumenti di promozione delle attività produttive "in forma negoziale".

In particolare, per quanto concerne le misure nazionali di politica industriale, hanno costituito oggetto di analisi una pluralità di interventi normativi raggruppati nelle tre seguenti tipologie: interventi per la ricerca e l'innovazione, agevolazioni a favore delle PMI ed infine interventi per contrastare il processo di "deindustrializzazione".

Nel 2005 è stata avviata in collaborazione con l'IRPET una ricerca diretta ad analizzare l'evoluzione della struttura industriale delle due parti del Paese (Centro – Nord e Mezzogiorno) negli anni '90 sotto il profilo della composizione delle "filieri produttive".

5) Ricerche sul lavoro e sul capitale umano

Nel Rapporto SVIMEZ 2005 si è posto in evidenza il sensibile rallentamento nella dinamica dell'occupazione a livello nazionale ed in particolare la forte riduzione delle persone che partecipano al mercato meridionale.

Nel corso del 2005 è stata oggetto di particolari approfondimenti la condizione dei giovani nel nostro Paese e nel Mezzogiorno in particolare, attraverso analisi volte a valutare il rapporto dei giovani meridionali con il mondo della scuola e con quello dell'occupazione.